

FILM LIBRARIES FROM  
ARAB-MEDITERRANEAN  
COUNTRIES

LE CINETECHE  
DEI PAESI  
ARABO-MEDITERRANEI

---

*Anna Di Martino*



# FILM LIBRARIES FROM ARAB-MEDITERRANEAN COUNTRIES

Since its origin, cinema has always had to ask itself the basic question of how to preserve its film base, its deteriorating emulsion, needing great care and attention to keep it in good condition. The problems to be dealt with are so many at world level for the preservation of the history of cinema; only with the setting up of proper archives, is it possible to think that cinema might survive unscathed through time. The F.I.A.F. (Federation International des Archives du Film), an organisation at world level, has been working for years for the co-ordination of archives and the promotion of setting-up of new film libraries for film cataloguing and storage in specific cell units.

However, not all countries have yet set up adequate archives for film conservation; many difficulties, not solely of economic nature, but sometimes cultural ones, are still to be faced in order for every country to preserve their artistic heritage of moving images.

The situation in the Arab world is complex, as stressed by Samir Farid in his essay: For too long now, the recognition of cinema as a full-fledged art has been lagging behind, and religious fanaticism has led in some cases to the destruction of film prints, as cinema is attributed the role of “forbidden art”. Therefore, the idea of preserving cinema had not been part of Arab culture, but gradually, a staunch and sensitive group of cinema lovers have pursued their struggle for the preservation of cinema, making it the goal of their lives. An example of the love for cinema is represented here by the director of the Algerian Film Library, Boudjema Karèche, who is recounting his story and his idea on film archives in a long interview.

# LE CINETECHE DEI PAESI ARABO-MEDITERRANEI

Il cinema fin dalle sue origini ha posto come questione basilare la conservazione del supporto cinematografico, emulsione di natura deteriorabile, che necessita di attenzioni e cure per la sua preservazione. Tanti sono i problemi che devono essere affrontati a livello mondiale per la conservazione della storia del cinema e solo grazie alla costituzione di archivi adeguati è possibile pensare che il cinema sopravviva nel tempo. La F.I.A.F. (Federation International des Archives du Film), organismo a livello mondiale, da anni lavora al coordinamento degli archivi e ad incentivare la costituzione di nuove cineteche che si occupino della catalogazione e dello stoccaggio in appositi cellari dei film.

Ma ancora non in tutti i paesi del mondo sono stati costituiti archivi idonei alla conservazione dei film e tante sono le difficoltà, non solo economiche, ma a volte di natura culturale, che devono essere affrontate affinché ogni paese possa conservare il proprio patrimonio artistico costituito da immagini in movimento.

La situazione nel mondo arabo è complessa, come evidenzia Samir Farid nel suo saggio: per troppo tempo è mancato un riconoscimento del cinema come arte e alcuni fanatismi hanno portato alla distruzione di copie di film, ritenendo il cinema proibito dalla religione. L'idea quindi di conservare non era insita nella cultura araba fin dalle origini del cinema, ma pian piano persone sensibili e appassionate di cinema hanno portato avanti la propria battaglia per la conservazione dei film, facendo di questo compito l'obiettivo della propria vita. Ne è un esempio il direttore della Cineteca Algerina Boudjema Karèche, che ci racconta in una lunga intervista la sua storia e la sua idea di cineteca.



*On boys, girls and the veil*

vation: the Film Library of Morocco, which is part of the Moroccan Film Centre; the Film Library of Algeria, one of the oldest cinema institutions in the Arab world, also involved in the programming of a movie theatre; the Egyptian National Film Archive, a film library established within the Egyptian Film Centre. There are also other institutions providing for film conservation, but not cataloguing, as is the case for Tunisia, where the Ministry of Culture stores legally deposited prints, although not making this material available to scholars or experts. In Syria there is an institution, the National Film Organisation, which is not a film archive, although preserving and storing Syrian films and supporting national production. Although these latter institutions are not established as film libraries, we provide here their address and contacts, but not a technical card, as for the other institutions.

The collection of data and information found in this volume represents an important effort to document the activities of Film Archives in the Arab-Mediterranean world. We sincerely hope that operators in this sector will appreciate this overview presenting how these important structures work, while pursuing the goal of preserving cinema heritage from Arab countries, and keeping it alive.

È positivo che comunque, nonostante le difficoltà, nel mondo arabo si siano consolidate strutture già esistenti, ampliando le proprie attività conservative e di diffusione della cultura cinematografica, e che sia stato dato l'avvio alla costituzione di nuovi archivi. Fondata recentemente è infatti la Cineteca del Libano che, grazie a donazioni e a contributi internazionali, vanta un archivio interessante non solo di film, ma anche di volumi e foto relativi al cinema.



*Les siestes grenadine*

Da tempo lavorano per la conservazione di film la Cineteca Marocchina, che fa parte del Centro Cinematografico Marocchino; la Cineteca Algerina, istituzione cinetecaria tra le più antiche nel mondo arabo, che cura anche la programmazione di una sala cinematografica; l'Egyptian National Film Archive, archivio costituito all'interno dell'Egyptian Film Center. Esistono poi altre realtà in cui abbiamo la conservazione di film ma non la loro catalogazione, come avviene in Tunisia, dove il Ministero della Cultura conserva le copie depositate per legge ma non ne consente l'accesso per la consultazione. In Siria esiste invece un istituto, il National Film Organisation, che non è costituito come una cineteca ma che conserva e archivia le opere siriane e sostiene le produzioni nazionali.

Non è stato facile raccogliere le informazioni che si trovano in questo volume e documentare l'attività delle Cineteche del mondo arabo-mediterraneo. Ma ci auguriamo che per gli operatori del settore possa essere utile conoscere, attraverso le schede, direttamente fornite dai loro rappresentanti, come lavorano queste importanti strutture dedite alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio cinematografico dei paesi arabi.